

PRIMO PIANO: SPECIALE ALLUVIONE

Maltempo, nubifragio a Genova: morti e dispersi

GENOVA 04.11.2011 - NUBIFRAGIO, STRAGE A GENOVA - Sale a sette il bilancio delle vittime del nubifragio che si e' abbattuto sulla citta' di Genova. Lo riferiscono i Vigili del Fuoco. Tra le vittime, la donna anziana rimasta schiacciata dalle auto travolte dall'acqua, una donna con i suoi due figli, uno dei quali di appena un anno. Altre due vittime sarebbero due adulti. Tutte le vittime sarebbero morte nella zona di via Fereggiano, dove e' esondato l'omonimo torrente. Intanto il Comitato di Protezione Civile del Comune ha deciso che domani le scuole rimarranno chiuse.

FRANA SI ABBATTE SU UNA VIA DI GENOVA - Una frana si e' abbattuta su via Donghi, una strada collinare nel quartiere di San Fruttuoso. La strada, lungo la quale sorgono numerosi condomini, e' interrotta. Non si puo' ne' salire ne' scendere. Il traffico e' interrotto.

PERTURBAZIONE SI SPOSTA A PONENTE, PAURA A GENOVA- PEGLI - Paura nel ponente di Genova, tra Pegli e Voltri, dove si sta spostando la violenta perturbazione che da stamani si abbatte sul centro-levante di Genova, provocando esondazioni, morti e dispersi. Lo conferma l'Arpal, l'agenzia regionale per l'ambiente. Il ponente della citta' e' attraversato da vari corsi d'acqua gia' in passato esondati, con morti e feriti.

IN DUE SCUOLE RAGAZZI BLOCCATI AI PIANI ALTI - In due istituti scolastici di Genova (Giovanni XXIII e Parini-Merello), a causa del maltempo i ragazzi sono bloccati all'interno, ai piani alti, per motivi di sicurezza per tutelarli da eventuali esondazioni. Lo comunica il Comune di Genova.

VINCENZI: "UN EVENTO DI QUESTA ENTITA' NON ERA PREVEDIBILE" - "Allerta due vuol dire che non ci deve essere nessuno per strada o in auto nelle zone esondabili. Bisogna mettersi in salvo. Non c'e' altro da fare. Allerta due vuol dire questo, piogge di straordinaria entita'. Lo abbiamo visto l'anno scorso a Sestri Ponente e oggi, in questo modo cosi' cruento e imprevedibile. Non c'e' modo di prevedere o prevenire eventi simili". Lo ha affermato il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, a margine della riunione del Comitato di Protezione Civile comunale. "Sono due giorni che diciamo che ci sara' un'allerta 2 - ha aggiunto il primo cittadino - e che, in questa situazione, non si devono utilizzare i mezzi privati. Abbiamo assistito a decine di salvataggi da parte dei vigili del fuoco che hanno soccorso persone che si erano messe in pericolo da sole. Sono le azioni individuali che vanno modificate. Se c'e' una cosa di cui mi rammarico, e' di non aver fatto piu' terrorismo, di non aver lanciato un messaggio ancora piu' forte ai genovesi". Per quanto riguarda le sette vittime, tutte decedute nella zona di via Fereggiano, dove e' esondato l'omonimo torrente, il sindaco Vincenzi ha affermato che "il livello di segnalazione della protezione civile, che era sul posto, era 'giallo', quindi medio-basso, alle 12. La tragedia si e' verificata tra le 12.17 e le 12.45. Tutto e' accaduto con una furia e con una rapidita' impensabile. In un torrente - ha aggiunto il primo cittadino - nel quale dal 2001 ad oggi sono stati realizzati molti interventi di messa in sicurezza. Con i lavori eseguiti dal 2001 ad oggi il rischio previsto dal piano di bacino non poteva far pensare ad un evento di questo tipo. Bisognera' valutare se riscrivere o meno i piani di bacino, in funzione di cio' che sta accadendo ora, con precipitazioni di straordinaria intensita' concentrate in pochissimo tempo". Per quanto riguarda le prossime ore, "ogni zona della citta' potrebbe avere problemi. Bisogna che la gente lo sappia. Ci si deve mettere in salvo. Noi lavoreremo tutta la notte, cercheremo di sgomberare le strade. E' come se ci fosse una guerra in corso. Bisogna correre in salvo. Quando c'e' allerta due bisogna lasciare i piani terra, non stare per strada. Questo deve entrarci in testa. Non facciamo polemiche sul fatto che le scuole erano aperte. I bambini si sono salvati stando a scuola. Se fossero stati per strada o in macchina - ha concluso il sindaco - sarebbe stato molto peggio"

ESONDATI A GENOVA ANCHE I TORRENTI BISAGNO E STURLA -Dopo il Fereggiano, sono usciti dagli argini a Genova i torrenti Bisagno e Sturla, nelle zone di San Fruttuoso e Sturla. La situazione a Genova e' critica a causa del nubifragio che si e' abbattuto sulla citta'. Strade chiuse, sottopassi allagati. Difficili i collegamenti con il centro. Vigili del fuoco, vigili urbani e le forze dell'ordine sono impegnate a fronteggiare le varie emergenze che riguardano il levante e la bassa Valbisagno. Il nubifragio non ha colpito il ponente della citta'.

LA PAURA SU TWITTER - "Non scendete ai piani bassi", "Via tutti da Brignole", "Non spaventatevi se i cellulari non rispondono, sono sovraccarichi": sono solo alcuni dei messaggi

che si trovano su Twitter durante il nubifragio che sta sommergendo Genova. Si annunciano ondate di piena, si pubblicano foto delle vie sott'acqua, si invitano a consultare numeri verdi di emergenza. Sono quindi quelle del centro e del levante di Genova le zone più colpite dalla nuova ondata di maltempo che da ieri sera ha fatto scattare l'allerta 2 - il massimo grado - sulla Liguria. Un nubifragio si sta abbattendo sul capoluogo ligure e sulle zone limitrofe. La pioggia sta provocando allagamenti e disagi, con strade interrotte e sottopassaggi inagibili. Evacuato anche il piano terra dello storico liceo Doria, dove si è allagata la palestra. Il torrente Bisagno ha raggiunto il livello di allerta. Decine le chiamate a vigili del fuoco e polizia municipale che hanno fatto andare in tilt i centralini. Traffico rallentato anche sulle autostrade: i principali problemi, al momento, vengono segnalati sull'A7 Genova-Milano all'altezza del casello di Bolzaneto. Treni a rilento. Problemi anche nel Tigullio: la pioggia ha fatto ingrossare il torrente Recco costringendo il Comune a evacuare gli asili. Allagamenti si registrano inoltre a Camogli e a Nervi, mentre a Rapallo nel primo pomeriggio verrà alzato il ponte mobile sul torrente Boate. Situazione al momento tranquilla, invece, nelle altre province liguri. Nel Ponente è addirittura spuntato un pallido sole, che ha fatto alzare le temperature fino ai 19 gradi di Sanremo. Nessun problema anche nel Savonese. È atteso in giornata, infine, il peggioramento delle condizioni sul Levante ligure, dove per precauzione circa mille persone sono state fatte evacuare dalle zone alluvionate la scorsa settimana. Due scuole materne sono state evacuate a Recco, nel Golfo Paradiso. Si tratta dell'asilo di San Rocco e di quello di via Milano e, per prudenza - come confermato dall'amministrazione comunale - i bambini sono stati trasferiti nella vicina scuola Media «Golfo Paradiso». I Vigili del fuoco sono impegnati in interventi per l'allagamento di alcuni garage e negozi nel centro di Recco. Secondo il sensore del centro meteo dell'Arpal, che si trova sul monte di Portofino in quattro ore, venerdì mattina, sono caduti 40 millimetri di acqua. Intanto viene monitorato il livello del Torrente Recco che nelle ultime ore ha alzato molto il proprio livello.

NELLO SPEZZINO - La pioggia caduta da questa notte anche se in modo debole sta creando nello spezzino nuovi movimenti franosi che destano preoccupazione. Lo riferisce la protezione civile, che insieme agli uomini della forestale sta monitorando in Val di Vara una ventina di frane di grosse dimensioni prodotte dall'alluvione dello scorso 25 ottobre. Una nuova frana oggi è caduta a Padivarma sull'Aurelia ed è stata nuovamente chiusa la strada nel tratto tra Padivarma e Borghetto. La protezione civile raccomanda alla popolazione di non muoversi, soprattutto nelle ore notturne quando ci sarà, secondo le previsioni, un peggioramento delle condizioni meteo. Intanto altre famiglie, sono state evacuate stamattina a Fiumaretta alla foce del Magra per paura di allagamenti e hanno trovato ospitalità a Carrara nei capannoni della fiera.

NO AI VIAGGI VERSO GENOVA - È sconsigliato, causa maltempo, mettersi in viaggio verso la Liguria e verso Genova in particolare. Lo comunica Autostrade per l'Italia. È stato riaperto, intorno alle 14.50, il tratto dell' A12 Genova-Sestri Levante compreso tra l'allacciamento con l'A7 e Genova Nervi in entrambe le direzioni, precedentemente chiuso per allagamenti a causa delle forti precipitazioni che stanno interessando il nord-ovest del paese. Inoltre, sempre nell'area genovese, si segnala la chiusura in A7 della stazione di Ronco Scrivia sia in entrata che in uscita verso Milano e in A12 della stazione di Genova Est in uscita in entrambe le direzioni. Autostrade per l'Italia sconsiglia di mettersi in viaggio verso la Liguria ed in particolare verso Genova. Si invitano inoltre gli automobilisti a mantenersi costantemente informati sulle condizioni di viabilità e prestare massima attenzione alla guida rispettando i limiti di velocità e garantendo un'adeguata distanza di sicurezza. Costanti aggiornamenti sulle condizioni di viabilità vengono diramati da RTL 102.5, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il Call Center Autostrade al numero 840-04.21.21

ESPERTI, NUBIFRAGI SI INTENSIFICHERANNO FINO A MARTEDI' - "Le piogge ora già in atto sono destinate nelle prossime ore ad una brusca intensificazione ". A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Sergio Brivio. Il clou delle precipitazioni si avrà tra sabato e domenica sera, poi lenta attenuazione delle piogge, che pur tuttavia resteranno sempre presenti fino a martedì, aggravando ulteriormente la situazione. Neve solo in alta quota. La situazione sarà ancor più grave secondo 3bmeteo a causa del limite neve molto alto, mediamente tra 2200 e 2400 metri, in abbassamento poco sotto ai 2000 metri solo dalla giornata di domenica. Situazione che favorirà l'arrivo di ingenti quantità di acqua in tutti i corsi d'acqua in discesa dalle alpi. Nella serata di oggi le piogge più intense interesseranno il Genovese e le langhe savonesi.

Nella notte di sabato piogge a carattere di nubifragio interesseranno soprattutto le province di Genova e Savona. Sabato i fenomeni alluvionali si porteranno fin verso l'Imperiese, arrivando fin sul Genovese occidentale, fenomeni invece in attenuazione sullo Spezzino. Domenica piogge ancora forti al mattino, poi in lenta attenuazione. Lunedì' pausa asciutta nella prima parte del giorno, poi nuove piogge, seppure deboli o moderate. Ecco gli accumuli medi previsti da 3bmeteo nei prossimi 3 giorni. Imperia: Sabato 120-150mm. Domenica 30-50mm. Lunedì' 15-20mm (specie dalla sera) Savona: Sabato 180-220mm (picchi di 300 sulle zone interne). Domenica 40-70mm. Lunedì' 20-30mm (specie dalla sera) Genova: Sabato 150-180mm, punte di 200/220 a ponente. Domenica 30-40mm. Lunedì' 20-30mm (specie dalla sera) La Spezia: Sabato 20-30mm. Domenica 20-30mm. Lunedì' 20-30mm (specie dalla sera) Quanto al Piemonte, nella serata di oggi le piogge piu' intense interesseranno le province di Novara, Biella, Verbania. Nella giornata di Sabato piogge a carattere di nubifragio si sposteranno verso ovest, interessando un po' tutta la Regione, ma concentrandosi per la sera sulle province di Torino, Biella e Cuneo. Domenica piogge ancora forti al mattino soprattutto sui settori occidentali, in nuovo spostamento verso nordest. Lunedì' ancora piogge, ma meno intense. Quando finira' la pioggia? Secondo 3bmeteo piovera' almeno sino a martedì' poi lento ritorno alla normalita', con tempo asciutto da mercoledì'. Possibile nuove perturbazioni a meta' mese, ma di minore entita'. Probabilmente la pioggia lascerà' spazio al freddo e alla prima neve a bassa quota già' nell'ultima decade del mese.

Fonte della notizia: libero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

L'Upi lancia l'allarme: baby ciclisti in pericolo

La Commissione dei trasporti del Consiglio nazionale ha deciso che "In futuro i bambini di qualsiasi età potranno circolare in bici senza accompagnamento su qualsiasi strada, anche su quelle principali"

04.11.2011 - Anche nella "civile" Svizzera a volte gli amministratori prendono delle "cantonate". La notizia che ha provocato il disappunto dello stesso Upi, il centro svizzero di competenza per la prevenzione degli infortuni al servizio della popolazione, è stata rilanciata dall'Associazione Amici Polizia Stradale e riguarda la sicurezza dei più piccoli. D'altronde è proprio l'Upi a mettere in guardia sui pericoli che corrono bambini e ragazzi: "È particolarmente elevato il numero di bambini e ragazzi tra 0 e 16 anni che si infortunano a casa o nel tempo libero. La migliore sicurezza è garantita dagli adulti, che devono dar prova di prudenza e previdenza". Ebbene nonostante questo monito sia ben visibile sul portale dell'ente, ecco giungere come un fulmine a ciel sereno la decisione della Commissione dei trasporti del Consiglio nazionale: "In futuro i bambini di qualsiasi età potranno circolare in bici senza accompagnamento su qualsiasi strada, anche su quelle principali. Questo è quanto ha deciso la maggioranza della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-N) in seduta odierna". Per l'Ufficio prevenzione infortuni, questa decisione è incomprensibile, visto che la commissione ha bocciato anche l'obbligo del casco per i bambini e i ragazzi fino ai 14 anni, mentre a giugno il Consiglio degli Stati si era espresso chiaramente a favore di una tale legge. La decisione ha provocato la immediata reazione da parte dell'Upi che riassume così l'inadeguatezza del provvedimento: "La categoria dei giovani ciclisti necessita di una protezione particolare. In caso di caduta, il casco per ciclisti contribuisce a proteggere la testa del bambino da lesioni gravi o mortali. Infatti, il rischio di ferite alla testa è superiore alla media, soprattutto fra i più piccoli. Questo è dovuto non solo al rapporto tra volume della testa e muscolatura della nuca, ma anche per la maggiore vulnerabilità delle ossa craniche. Purtroppo in occasione delle sue consulenze relative al programma d'intervento Via sicura la CTT-N si è espressa contro un obbligo del casco per i bambini e i ragazzi fino ai 14 anni. La decisione risulta ancora meno comprensibile visto che la maggioranza della CTT-N ha contemporaneamente deliberato di permettere ai bambini di qualsiasi età di circolare su tutte le strade senza accompagnamento, dunque anche sulle strade principali molto trafficate. Dal punto di vista della sicurezza stradale questa decisione è dannosa: fin verso gli 8-10 anni i bambini non sono in grado di comprendere il traffico stradale in tutta la sua complessità. Basti pensare che per esempio un bambino di 6 anni non riesce sempre a determinare se un veicolo

è in movimento o se è fermo e ha qualche difficoltà a mantenersi in equilibrio sulla bicicletta". Motivazioni quindi più che sufficienti per far compiere un passo indietro all'autorità svizzera e ritirare così l'inopportuna disposizione, come l'Upi stesso si augura: "Resta da sperare che il Consiglio nazionale non segua la maggioranza della sua commissione e che correggerà le due decisioni. Nel mese di giugno di quest'anno il Consiglio degli Stati, seguendo un appello della consigliera federale Doris Leuthard, con 22 contro 11 voti si era espresso nettamente a favore di un obbligo del casco per i bambini. Alla politica spetta infatti il compito di stabilire le misure necessarie per proteggere le persone particolarmente vulnerabili come i bambini". La protesta dell'Upi, ripresa dall'Asaps, è più che motivata e trova il sostegno, oltre al nostro, di tutte le associazioni che si occupano di sicurezza stradale.

Fonte della notizia: repubblica.it

Incidenti, donne più colpite "auto fatte per gli uomini"

Dopo lo studio di 10 anni di incidenti automobilistici avvenuti negli Stati Uniti si è scoperto che, pur indossando le cinture di sicurezza, le donne avevano subito gravi lesioni nel 47 per cento in più dei casi rispetto agli uomini, ferendosi, in particolare, come riporta l'American Journal of Public Health, a torace e colonna vertebrale

di Sara Ficocelli

04.11.2011 - Altro che "Donna al volante, pericolo costante": alla luce delle ultime scoperte dell'Università della Virginia in Usa e di Navarra in Spagna, la donna del volante sarebbe infatti più vittime che altro, e rimarrebbe ferita gravemente durante gli incidenti stradali molto più dell'uomo, anche guidando con le cinture perfettamente allacciate. La colpa, secondo la ricerca (ripresa anche dal New York Times), sarebbe in primis dei poggiatesta, ideati senza prendere seriamente in considerazione le diverse dimensioni dei colli femminili rispetto a quelli maschili e la loro minor resistenza agli urti. Le auto moderne sarebbero insomma quasi tutte progettate con un occhio di riguardo al sesso maschile, e a farne le spese sarebbero soprattutto le donne di costituzione medio-piccola. Per capirlo i ricercatori hanno analizzato 10 anni di incidenti automobilistici (dal 1998 al 2008, con guidatori e guidatrici di 36 anni in media) avvenuti negli Stati Uniti, scoprendo che, pur indossando le cinture di sicurezza, le donne avevano subito gravi lesioni nel 47 per cento in più dei casi rispetto agli uomini, ferendosi, in particolare, come riporta l'American Journal of Public Health, a torace e colonna vertebrale. Già in passato molti studi avevano analizzato le differenze nelle reazioni fisiche ai crash test tra uomini e donne, ma la ricerca di Dipan Bose, Jeff Crandall e Maria Segui-Gomez ha evidenziato per la prima volta incidenza e pericolosità del design maschio-centrico delle misure di sicurezza delle automobili. Poggiatesta a parte, le donne sarebbero infatti più vulnerabili nelle parti inferiori del corpo, a causa della statura più bassa e della corporatura più fragile. Dalla ricerca è anche emerso che le donne fra i 30 e i 40 anni sono mediamente i soggetti più colpiti (43%), mentre quelle con più di 60 anni ammontano all'11%; per quanto riguarda la tipologia del veicolo, il 67% delle vittime di sesso femminile era alla guida di un'auto, il 15% di un SUV, l'11% di un pick-up e il 6% di un furgone. La vecchiaia (da 6 a 12 anni in media) dei mezzi guidati ha naturalmente giocato un ruolo chiave nell'esito negativo degli incidenti, a causa dei sistemi di sicurezza obsoleti. Il quadro diventa ancora più drammatico ricordando che nel 2009 un altro studio dell'Università Bocconi di Milano aveva stabilito che le donne, dopo un incidente, restano vittime due volte, perché diventano il fulcro della famiglia quando un congiunto resta invalido a causa di un sinistro. La ricerca "Quando la strada ferma la corsa: il ruolo della donna", sostenuta dalla Fondazione Ania per la Sicurezza Stradale e dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna aveva infatti evidenziato l'elevata quantità di invalidità permanenti causate dagli incidenti stradali, l'alta percentuale di persone di sesso femminile che subiscono queste infermità e il ruolo fondamentale della donna in una famiglia che si trova improvvisamente a fare i conti con una persona diversamente abile. Dai dati raccolti nel 2007 risulta che 150.676 vittime della strada hanno riportato un'invalidità superiore a 9 punti percentuali, che ne ha modificato irreversibilmente gli stili di vita, con un costo sociale stimato intorno ai 31 miliardi di euro. Per quanto riguarda le donne, quelle coinvolte in incidenti che hanno riportato lesioni con invalidità oltre i 9 punti sono state 55.336, il 37% del totale, e nella maggior parte dei casi "incolpevoli" (58,6% come passeggeri e per il 54% pedoni investiti).

SCRIVONO DI NOI

Catturato a Parigi lo stupratore della studentessa

LA SODDISFAZIONE DEGLI INQUIRENTI. Fojadelli: «Voleva depistarci» Grazie alla polizia francese la questura trevigiana ha bloccato l'aggressore della stazione di Treviso

TREVISO 04.11.2011 - La polizia ha arrestato Julio Cesar Zoluaga Aguirre, 26 anni, il colombiano residente a Montebelluna (Treviso) ricercato dalla questura di Treviso perché individuato come l'autore della terribile violenza sessuale commessa alle 7 di mattina su una giovane studentessa trevigiana di 21 anni, sequestrata e minacciata con un coltello a pochi passi dal sottopasso che porta alla stazione ferroviaria di Treviso dove doveva prendere il treno per andare all'università di Padova. La brutale aggressione era avvenuta lunedì 24 ottobre, e nel giro di poche ore la polizia era riuscita a identificare l'uomo, immortalato di spalle anche da una telecamera fissa presente in zona. Ieri Zoluaga è stato bloccato a Parigi in collaborazione con la polizia criminale transalpina. Al colombiano la polizia ha notificato il mandato di arresto internazionale.

IL QUESTORE DAMIANO. Il questore di Treviso, Carmine Damiano, al telefono con l'agenzia Ansa, ha sottolineato come la cattura sia stata il risultato di «un grande lavoro condotto dalla polizia di Stato e dalla squadra mobile di Treviso, che dopo poche ore dal fatto aveva già identificato e dato un nome al sospettato» ed in pochi giorni ha portato all'arresto del ricercato. Damiano, che non ha voluto riferire altri particolari sull'arresto del colombiano ha spiegato che le ricerche di Zoluaga Aguirre erano state estese in questa settimana a tutti i Paesi europei. «Aveva cercato anche di sviarci, prenotando un biglietto aereo sulla tratta Madrid-Bogotà - ha aggiunto il questore - ma noi non siamo caduti nei suoi trucchetti e alla fine l'abbiamo preso». IL PROCURATORE FOJADELLI. «Ha cercato di depistarci, di cambiare telefonini. Per arrestarlo abbiamo dovuto correre perché il problema era localizzarlo», aggiunge soddisfatto il procuratore Antonio Fojadelli. Il magistrato sottolinea lo stretto rapporto di collaborazione tra la polizia italiana, l'ufficiale di collegamento in Francia e la polizia d'oltralpe: «C'è stata anche una perfetta intesa tra l'autorità giudiziaria e quella francese». Il procuratore di Treviso ha poi evidenziato che non è stata «una caccia facile» in quanto una serie di elementi farebbero supporre che il colombiano nel corso della sua fuga abbia trovato in qualche modo degli appoggi. Dalle indagini è emerso anche che ha telefonato in Italia, anche alla madre, chiedendo dei soldi: «Sì, ha lasciato delle tracce». E su queste, ha rilevato con soddisfazione, c'è stata l'attenta opera di indagine da parte della squadra mobile della questura di Treviso. «La cittadinanza ora si sente più tranquilla», ha aggiunto il magistrato che è poi tornato sulla collaborazione tra polizie e autorità giudiziarie di Paesi diversi: «Anche questo è la dimostrazione di uno spirito europeo; quando c'è unità d'intenti si raggiungono risultati». Per l'estradizione del colombiano, secondo il procuratore, ci vorranno alcune settimane: vanno espletate tutte le procedure di garanzia legate al mandato di arresto europeo che, nel caso specifico, era per violenza sessuale. ZAIA: «ORA L'INCUBO È PER IL COLPEVOLE». «Spero che da oggi l'incubo che aveva attanagliato tutti noi diventi l'incubo di un colpevole». È il commento del governatore veneto Luca Zaia. «Il mio primo pensiero va alla ragazza trevigiana vittima di una violenza feroce e intollerabile. Voglio che avverta che tutta la nostra comunità si stringe, ancora una volta, attorno a lei e alla sua famiglia nello stesso momento in cui tutti ci rallegriamo perché un infame è stato preso. Mi rallegro col questore Damiano, e col capo della Squadra mobile per aver coordinato un'operazione internazionale attraverso cui la polizia mantiene ancora una volta il suo patto coi cittadini. Infine mi auguro che la legge sappia coniugarsi col senso di giustizia invocato dalla nostra comunità».

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

Polizia e Carabinieri smembrano "gang" dei furti: fermate 4 persone, 2 sono arrestate

IMPERIA 04.11.2011 - Due malviventi sono stati arrestati sul posto, una minorenni verrà accompagnata al Centro di Prima Accoglienza per i Minori di Genova l'altro verrà associato alla

Casa Circondariale di Imperia. Nel corso della nottata è stata disarticolata una banda di giovani dedita ai furti con scasso. Gli operatori della Squadra Volante hanno sorpreso 4 giovani imperiesi di età compresa tra 17 e 19 anni che, col favore delle tenebre, avevano effettuato un raid ai danni di alcuni autoarticolati parcheggiati in zona Barcheto ad Imperia, scassinandone alcuni, ed infine avevano perpetrato un furto all'interno di un magazzino ortofruttifero della zona causando seri danni. La Volante ha avuto la fattiva collaborazione di una Gazzella dei Carabinieri accorsa in ausilio. Due malviventi sono stati arrestati sul posto, uno minorenne verrà accompagnato al Centro di Prima Accoglienza per i Minori di Genova l'altro verrà associato alla Casa Circondariale di Imperia. Grazie alla collaborazione tra Polizia e Carabinieri è stato inoltre possibile individuare e denunciare in stato di libertà anche gli altri due appartenenti al gruppo di malviventi raggiunti successivamente nelle loro abitazioni che sono state sottoposte a perquisizione. Sono tuttora in corso indagini volte a legare l'operato dei quattro giovani ai furti perpetrati in quest'ultimo periodo ad Imperia e comuni limitrofi.

Fonte della notizia: riviera24.it

Droga: due arresti e recupero di 5 kg di eroina
Operazione polizia autostradale vicino a Pratola Peligna

PRATOLA PELIGNA (PESCARA) 04.11.2011 - Due persone sono state arrestate dalla polizia nel corso di un controllo lungo l'autostrada A/25 Pescara-Roma, vicino al casello di Pratola Peligna. Secondo le prime indiscrezioni, sarebbero stati anche recuperati cinque chili di eroina. L'operazione è ancora in corso ed è condotta dalla polizia del distaccamento autostradale di Pratola Peligna.

Fonte della notizia: ansa.it

Fisco: evade un mln e 700 mila euro, denunciato imprenditore
Gia' arrestato a giugno per spaccio droga aggravato da mafia

CROTONE 04.11.2011 - Un imprenditore di Crotone, Antonio Pagliuso, di 47 anni, titolare di una ditta di trasporto merci, è stato denunciato dalla Guardia di finanza perché si sarebbe reso responsabile di un'evasione fiscale per un importo di un milione e 700 mila euro, oltre ad un mancato versamento dell'Iva per 330 mila euro. Pagliuso, che vive a Savignano sul Panaro (Modena), era stato arrestato a giugno nell'ambito di un'operazione della Procura di Torino con l'accusa di spaccio di droga aggravato dalle modalità mafiose.

Fonte della notizia: ansa.it

Droga: avevano 3 kg marijuana e hascisc, 3 arresti a Crotone
Sono due donne e un uomo, stupefacente trovato durante controllo

CROTONE 04.11.2011 - La Polizia ha arrestato, a Crotone, tre persone, Ugo Vallone, di 43 anni, e le sorelle Vanessa e Cristiana Talotta, di 34 e 29 anni, con l'accusa di detenzione illegale a fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti scaturiscono da un controllo fatto dagli agenti della Squadra volante della Questura di Crotone nelle abitazioni di Vallone e delle sorelle Talotta che ha portato al sequestro di tre chilogrammi di marijuana e hascisc. Sequestrati anche 500 euro in contanti.

Fonte della notizia: ansa.it

Contrabbando: Udine, sequestro 1 tonn. sigarette, 1 arresto
Gdf scopre 100 casse di 'bionde' tra wc chimici

UDINE 04.11.2011 - Cinquemila stecche di sigarette di contrabbando, confezionate in 100 casse, per una tonnellata, sono state sequestrate dalla Polizia Tributaria di Udine. Le sigarette erano nascoste in un furgone, il cui conducente è stato arrestato. Il carico era stato nascosto tra quattro bagni chimici, trasportati con destinazione Napoli; un coperchio di vetroresina a

chiusura di una vasca per acque reflue era in realta' la porta di accesso a uno spazio dove erano stati stipati i pacchetti, provenienti dall'Ucraina. Il valore complessivo del carico ammonta a oltre 245 mila euro.

Fonte della notizia: ansa.it

Tentano di scappare con la cassa ticket dell'asl di Pozzuoli: 5 arresti
BANDA DI LADRI ARRESTATI DALLA POLIZIA MENTRE TENTA DI PORTAR VIA LA CASSA TICKET DELL'ASL DI POZZUOLI

POZZUOLI 04.11.2011 - Una banda di ladri, in cui ognuno di loro svolgeva la propria mansione, è stata sorpresa in flagrante dagli agenti della Sezione Antirapina della Squadra Mobile. Tra gli arrestati spiccano i nomi dei fratelli ELIA, del Pallonetto di S. Lucia, zii di Ciro, il 18enne ucciso il mese scorso. Francesco ELIA, di 56 anni, tra l'altro, già arrestato dalla Polizia nel 2008 nel corso dell'operazione denominata "Pass par tout" dove fu smantellata una grossa organizzazione dedita ai furti nelle abitazioni, previa realizzazione di chiavi di accesso alle porte blindate. Cristian DE LUCA, di 21 anni, Patrizio EGIZZO, di 47 anni, Francesco e Renato ELIA, rispettivamente di 56 e 59 anni e Ciro DI NAPOLI, di 66 anni, sono stati arrestati dai poliziotti mentre stavano per portare a segno un ingente furto al Punto Giallo, presso i locali dell'ASL di Pozzuoli. I poliziotti che erano già sulle tracce della banda, nella notte, hanno notato i due fratelli ELIA ed un terzo uomo che, tramite una chiave preventivamente duplicata e perfettamente uguale all'originale, entravano all'interno i locali dell'ASL. Gli altri tre arrestati, che rivestivano il ruolo di "vedette" ed "autista" della banda, erano pronti a dare supporto logistico, attendendo all'esterno della struttura, confondendosi tra i vari giovani che di notte si radunano nella piazzetta all'esterno dell'ASL. Tra i vari giovani, però, c'erano anche i poliziotti che li stavano tenendo d'occhio, pronti ad intervenire nel momento opportuno, come è avvenuto. La banda di ladri, aveva addirittura noleggiato un furgone di grosse dimensioni, per coprire la visuale dei locali dell'Asl all'esterno, in modo da poter agire indisturbati mentre s'impossessavano del denaro, relativo al ticket versato dagli utenti, per le prestazioni sanitarie. I poliziotti hanno bloccato 5 dei 6 ladri, due all'interno della struttura che mediante una fiamma ossidrica, erano pronti ad aprire lo sportello blindato del Punto Giallo, contenente una somma superiore ai 7.000,00€. Sono in corso indagini per identificare il 6° complice, riuscito a scappare, nonché ad accertare se la banda si sia resa responsabile di altri furti analoghi. Gli agenti hanno condotto i 5 uomini arrestati al Carcere di Poggioreale.

Fonte della notizia: julienews.it

ROMA: ESEGUITE ALL'ALBA 6 ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

ROMA 04.11.2011 - Dopo mesi di complesse indagini, questa mattina all'alba, gli agenti della Squadra di Polizia Giudiziaria del Compartimento Polizia Stradale Lazio, hanno dato esecuzione a 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti esponenti di un sodalizio criminale composto da cittadini italiani e albanesi, specializzato in furti in appartamento e ricettazione della refurtiva. Le numerose denunce dei cittadini rimasti vittima, durante gli orari notturni, di furti all'interno delle proprie abitazioni, sono state attentamente analizzate e comparate dagli investigatori della Squadra di Polizia Giudiziaria del Compartimento Polizia Stradale, consentendo di tracciare una mappatura delle attività criminali della banda. Gli elementi acquisiti hanno consentito di individuare, grazie anche al fondamentale apporto delle intercettazioni telefoniche, dei servizi di osservazione e pedinamento, dell'utilizzo di apparecchiature tecnologiche e dei servizi fotografici, l'organigramma del sodalizio criminale composto da cittadini albanesi ed italiani, ognuno con un proprio ruolo all'interno del gruppo. I cittadini albanesi si erano specializzati nei furti, mentre gli italiani provvedevano alla ricettazione e alla commercializzazione della refurtiva.

Fonte della notizia: asca.it

SALVATAGGI

Minaccia suicidio su Facebook. Salvata dalla polizia

SIENA 04.11.2011 - Aveva "postato" un messaggio sulla bacheca del suo profilo di facebook, minacciando il suicidio, ma un' amica, preoccupata, ha chiamato la Polizia. Gli agenti della sala operativa della Questura di Siena, dopo aver provato inutilmente a chiamare sul cellulare della donna, che risultava spento, hanno immediatamente effettuato alcune ricerche e sono riusciti ad individuare il luogo di sua residenza. La centrale ha inviato una Volante a casa della ragazza che è stata rintracciata in via Cassia Sud. Gli agenti hanno constatato il buono stato di salute della donna, una 38enne di origini camerunensi, che ha riferito loro di aver scritto quel messaggio su facebook senza rendersi conto delle effettive conseguenze che avrebbe potuto comportare. Secondo quanto è emerso in seguito al colloquio avuto con la Polizia, la donna aveva soltanto voluto attirare l'attenzione del ragazzo con il quale aveva poco prima avuto una accesa discussione telefonica. I poliziotti hanno anche fatto intervenire i sanitari del 118 per assicurarsi circa le buone condizioni di salute della donna che sono state effettivamente confermate.

Fonte della notizia: sienanews.it

Stazione. Uomo colto da arresto cardiaco: salvataggio miracoloso Una giovane infermiera in cerca di occupazione e un vigile del fuoco fuori servizio, lì di passaggio casualmente, con il loro tempestivo intervento gli hanno salvato la vita

BOLOGNA 04.11.2011 - Stare male improvvisamente e trovarsi casualmente a fianco un'infermiera e un vigile del fuoco, esperti in operazioni di primo soccorso: quante possibilità ci sono? A lui, un uomo di 45 anni - colpito ieri da un improvviso malore davanti alla stazione di Bologna - è successo. "Un piccolo miracolo" per qualcuno, "Una botta di fortuna enorme" per qualche altro. Di qualunque cosa si tratti, è stata provvidenziale. L'uomo, trasportato poi all'ospedale Maggiore, è ora fuori pericolo. Salva la vita.

IL SALVATAGGIO. Il 45enne era per terra, cianotico. Un arresto cardiocircolatorio in atto. Lei, Laura Martinez - infermiera professionale 22enne in cerca di occupazione - si trovava lì di passaggio. Non ha perso tempo, vedendo l'uomo privo di sensi si è precipitata e gli ha praticato la respirazione artificiale. Contemporaneamente sul posto è giunti anche un vigile del fuoco, Fabrizio Ruggeri - fuori servizio e anche lui in quel momento di passaggio in stazione - che gli ha fatto un massaggio cardiaco. Subito dopo, avvertiti dalle Ferrovie, sono sopraggiunti due sovrintendenti della Polfer, Ivan Belmonte e Robertino Di Nardo, con il defibrillatore in dotazione all'ufficio. Applicato sul paziente, l'apparecchio ha segnalato che non era necessario provocare lo 'choc': evidentemente le manovre cardiorespiratorie manuali già praticate avevano fatto effetto, tanto che l'uomo ha dato i primi segni di ripresa del respiro e di conoscenza. POLFER, 3 VITE SALVATE IN UN ANNO. E' la terza volta in un anno e mezzo che, alla stazione di Bologna, gli uomini della Polfer salvano una vita, grazie ai defibrillatori in dotazione e ai corsi seguiti dai poliziotti, in collaborazione con Azienda Usl, 118 e Ufficio sanitario della Questura.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

PIRATERIA STRADALE

Pirata della strada, incidente con auto rubata Ricerca Indagano la polizia di Stato e la polizia municipale

MACERATA 04.11.2011 - Un pirata della strada ha provocato un incidente senza feriti. L'uomo a bordo di una Opel Astra Sw, risultata poi rubata, dopo aver danneggiato varie auto e scappato. Erano circa le 5:30 del mattino quando il centralino del 113 ha ricevuto la segnalazione di un incidente in Borgo San Giuliano: l'automobilista era uscito di strada all'altezza di una svolta, andando a sbattere contro alcune vetture e un ciclomotore in sosta, poi si era allontanato a piedi. La Opel e' intestata a una societa' di noleggio di Firenze, ed era stata affittata da un uomo residente a Tolentino, che alcuni giorni fa ne aveva denunciato il furto. Indagano la Polizia di Stato e la Polizia municipale.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

VIOLENZA STRADALE

Sieropositiva rapina 53enne e lo punge con siringa: presa

La donna, Ignazia Barbara B., è tossicodipendente e conosciuta dalle forze dell'ordine per numerosi precedenti. L'uomo, che si era difeso, era stato punto con siringa sporca

MILANO 04.11.2011 - E' stata individuata dalla polizia, a Milano, la presunta autrice di una rapina e di un tentativo di rapina durante il quale aveva punto un uomo al collo con una siringa usata. L'arrestata, una sbandata tossicodipendente, è sieropositiva. La donna Ignazia Barbara B., di 37 anni, con alle spalle precedenti per furto, rapina, lesioni resistenza, estorsione ricettazione e altro, è stata rintracciata dagli uomini del commissariato Garibaldi Venezia nei dintorni della stazione Centrale, dove la donna abitualmente gravita nonostante una formale residenza nel Milanese. Entrambe le persone aggredite il 28 ottobre scorso, una donna di 53 anni, rapinata del cellulare in auto, e un uomo di 61 anni, che ha reagito ed è stato subito colpito con un calcio e la puntura, l'hanno riconosciuta. Ora per l'uomo ferito comincia probabilmente un lungo periodo di controlli per monitorare un'eventuale trasmissione dell'infezione .

Fonte della notizia: milanotoday.it

CONTROMANO

Ciclista contromano lancia una scarpa contro automobilista

TERMOLI 04.11.2011 - Una testimonianza diretta di come dabbenaggine, vandalismo o addirittura istinto criminale circolino a piede libero a Termoli. Un imprenditore della città adriatica ha subito quasi un'aggressione stamani, intorno alle 6.30, quando mentre stava percorrendo il lungomare nord, dopo la Torretta e la rotatoria che porta verso la fondovalle Sinarca, ha incrociato un tizio che stava correndo contromano con la sua bicicletta. Ecco la testimonianza dell'uomo. "Questa mattina alle ore 06.30 circa, mentre percorrevo il lungomare di Termoli, all'altezza dell'ex-ristorante Guido, zona torretta, ho notato un ragazzo in bicicletta. Ha destato la mia curiosità in quanto proseguiva nel senso contrario a quello di marcia ed era vestito di scuro (solitamente chi fa sport in quella zona di Termoli, utilizza la pista ciclabile posta sul lato opposto ed indossa un abbigliamento colorato e vistoso per essere ben identificato dagli automobilisti). Quando gli sono arrivato accanto ha scagliato contro la mia auto, con grande forza, una scarpa (probabilmente una scarpa da trekking o antinfortunistica). La mia reazione è stata quella di frenare ma immediatamente ho ripreso la marcia in quanto mi sono accorto che poco più avanti, sul ciglio della strada, era parcheggiata un'autovettura e il ragazzo, che repentinamente aveva già raccolto la scarpa, si dirigeva a grandi pedalate verso di me. Non so perché ma ho realizzato che in quel momento ero diventato una potenziale vittima di criminali che avrebbero potuto derubarmi. Ho contattato immediatamente il 113 per denunciare l'accaduto e richiedere un intervento urgente per identificare e fermare il balordo. Purtroppo però la risposta del poliziotto è stata sconcertante. Mi ha risposto che siccome non c'erano state conseguenze per me l'intervento non sarebbe stato necessario. Dopo mie insistenze però mi ha "rassicurato" che avrebbe inviato una pattuglia. Intanto però i danni alla mia autovettura sono evidenti!".

Fonte della notizia: termolionline.it

San Marino. Imbocca contromano la rotonda di Fiorina

Imbocca la rotonda di Fiorina contromano / Fermato dalla Polizia dà in escandescenza

SAN MARINO 04.11.2011 - Inseguito e raggiunto da una pattuglia della Polizia civile ha dato in escandescenza poi è stato portato in Pronto soccorso in quanto l'uomo è seguito dall'Iss. I fatti si riferiscono a ieri mattina quando la centrale di via delle Carrare è stata allertata per via di un uomo che, in auto, correva lungo la superstrada, in direzione di Dogana. Stando alla segnalazione, l'uomo alla guida di un'auto avrebbe imboccato contromano la rotatoria di

Fiorina. La polizia è quindi intervenuta per cercare di bloccare il sammarinese, che una volta raggiunto ha dato in escandescenze: si è tolto la cinta e l'ha fatta roteare in aria a mo' di frusta, senza però colpire gli agenti che di lì a poco riescono a bloccarlo.

Fonte della notizia: libertas.sm

INCIDENTI STRADALI

Centaurio 23enne perde il controllo della moto E la caduta non gli lascia scampo Inutili i soccorsi del 118, chiamato sul luogo dell'incidente, in via Padova poco dopo la mezzanotte. Le manovre sono state inutili

MILANO 04.11. 2011 - Un ragazzo di 23 anni ha perso la vita, pochi minuti dopo la mezzanotte, in sella alla sua moto. Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani di Milano il giovane stava percorrendo via Padova quando, all'altezza del civico 108, ha perso il controllo del mezzo a due ruote. Inutili le manovre di rianimazione degli uomini del 118: l'impatto con l'asfalto non gli ha lasciato scampo.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente stradale, auto travolge apecar che prende fuoco: un morto, tre feriti

di Veronica Valente

LECCE - Le fiamme alte tre metri hanno avvolto l'apecar su cui viaggiava dopo lo schianto con un'Alfa 147. E per lui non c'è stato scampo. Se ne ha andato via così Luigi Sergio, a soli 36 anni, dopo aver visto l'inferno che lo strappava alla vita in una manciata di secondi. È invece riuscito a salvarsi l'amico che era con lui, Vincenzo Salvatore, di 54 anni. A soccorrerli sono stati i dipendenti dell'officina ubicata a pochi metri da viale Giovanni Paolo II, meglio noto ai leccesi come viale dello Stadio a Lecce. È qui, nei pressi del palazzetto dello Sport, che ieri pomeriggio, poco prima delle 18, si è verificato il terribile incidente. Gli operai, dopo aver udito un rumore assordante, sono scesi per strada e con un piccolo estintore hanno tentato di domare le lingue di fuoco impazzite.

Il grosso lo avrebbero fatto di lì a poco i vigili del fuoco che hanno spento il rogo e tre ambulanze del 118. Il 54enne è stato accompagnato d'urgenza nel centro grandi ustioni di Brindisi. Ha riportato gravi bruciate in diverse parti del corpo: a spalle, gambe e a un braccio. La sua vita ora è appesa a un filo. Illeso invece il conducente dell'Alfa, A.S., leccese di 30 anni, e la madre M. R. A., di 51, che siedeva al suo fianco. Sul posto sono sopraggiunti gli agenti della polizia municipale e i carabinieri della compagnia di Lecce, ai quali è affidato il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'impatto. I dubbi, al momento sono tanti, ma stando ai primi rilievi pare che la motoape fosse uscita dal parcheggio sulla destra del viale, immettendosi sulla carreggiata (in direzione della marina di San Cataldo) nel momento in cui stava sopraggiungendo l'Alfa. A suggerirlo sono i danni riportati dai due mezzi: il cofano della macchina completamente deformato e la fiancata sinistra del tre ruote. Tuttavia i militari non azzardano a pronunciarsi, prima dei necessari approfondimenti, considerando anche che dell'ape non è rimasto che un cumulo di macerie. Di certo il conducente dell'Alfa ha premuto a lungo il piede sul freno nella speranza di evitare l'impatto. Prova ne sono i segni evidenti lasciati (per una ventina di metri circa) dalle ruote sull'asfalto. Ma invano. L'urto è stato inevitabile e le conseguenze inimmaginabili. Poco distante da quelle tracce, infatti, è finito anche il corpo senza vita di Sergio. Una folla silenziosa si è raccolta aldilà dei nastri che delimitavano il luogo dell'incidente. Nastri che sembravano dividere la vita dalla morte. Il suono delle sirene ha lasciato il posto alle urla strazianti dei familiari e degli amici del 36enne che si sono precipitati sul posto per verificare coi loro occhi se dietro quel lenzuolo bianco ci fosse realmente la sagoma del loro Gigi. La vicenda potrebbe avere risvolti di natura penale, qualora i carabinieri dovessero accertare la responsabilità dell'Alfa nell'impatto. Intanto, dopo le prime cure il giovane è stato sottoposto all'alcol test, come da prassi. Chi ha assistito alla scena, l'ha descritta come a un inferno. Sul paesenuovo.it è consultabile il video inviatoci da un nostro lettore che, fermo al semaforo, si sarebbe trovato dinanzi a una scena quasi surreale, ma tragicamente vera.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Muoiono in auto nonni dello sciatore scomparso nel Reggiano

Il corpo di Yuri Govi fu trovato in montagna dopo tre mesi

VILLA MINOZZO (REGGIO EMILIA) 04.11.2011 - Marito e moglie hanno perso la vita in un incidente a Villa Minozzo, sull'Appennino Reggiano. Le vittime sono i nonni materni di Juri Govi, lo sciatore morto lo scorso anno durante una tempesta di neve sul crinale, il cui corpo era stato ritrovato solo dopo tre mesi. Lo schianto e' avvenuto poco dopo le 9,30 nella frazione di Minozzo. L'auto, guidata dall'uomo, e' finita contro un edificio e inutile e' risultato l'intervento del 118: la coppia e' morta nella tarda mattina all'ospedale di Castelnovo. Sul fatto stanno indagando i Carabinieri.

Fonte della notizia: ansa.it

Asfalto bagnato, scontro frontale auto e furgone: morto un pensionato di Fara

La vittima, un 73enne di Fara, ha perso la vita sul colpo Tra le concause dell'incidente la forte pioggia di queste ore

VICENZA 04.11.2011 - Era alla guida della sua Fiat Panda quando, per cause di accertamento, si è scontrato frontalmente con un furgone. Nell'incidente stradale, avvenuto oggi nel tratto di strada che collega Fara a Thiene, nel Vicentino, ha perso la vita Albino Orlandi, un pensionato 73enne di Fara. La vittima, a bordo dell'utilitaria, era sposato e padre di due figli, ed è morto sul colpo: sul posto un'ambulanza dell'ospedale di Thiene, i cui medici non hanno che potuto constatare il decesso. Ferito in modo lieve il conducente del furgone. Tra le concause dell'incidente mortale la forte pioggia e l'asfalto bagnato al momento dello scontro.

Fonte della notizia: ansa.it

Scontro auto-scooter in via Partenope Feriti due giovani e un parcheggiatore

NAPOLI 04.11.2011 - Caos e paura ieri notte sul Lungomare. Un incidente stradale, in cui sono rimaste ferite tre persone- due ragazzi che erano a bordo di un motorino ed un parcheggiatore abusivo - ha paralizzato per qualche ora il traffico. Tanta la gente, nonostante fosse già passata la mezzanotte, che ha assistito all'incidente. Ancora da verificare la dinamica dell'incidente. Sul posto gli agenti di polizia municipale che hanno raccolto le testimonianze dei presenti. Pare che lungo via Partenope procedessero, quasi affiancati, un'automobile «Punto» grigio scuro ed un motorino Liberty 125. Ancora non è chiaro se la Punto ha tamponato il motorino o se il conducente della moto ha sbandato perdendo l'equilibrio. Intanto, parcheggiata sul marciapiede che costeggia il mare c'era una Smart bianca. Il conducente, dopo aver fermato la vettura, stava per chiudere l'auto e raggiungere i locali sul marciapiede opposto. All'improvviso si è visto piombare addosso il motorino, a bordo del quale viaggiavano i due giovani. Lo sportello della Smart nell'urto è stato tranciato ed è volato via. I due motociclisti sono stati sbalzati a terra. Nell'urto però è rimasto coinvolto anche un parcheggiatore abusivo molto conosciuto in zona, che proprio in quel momento stava attraversando per tornarsene a casa. La Punto ha rallentato un attimo e poi ha proseguito senza fermarsi, lasciando i tre uomini feriti per terra. Subito i passanti hanno chiamato il 118. Tre ambulanze hanno trasportato due dei feriti presso l'ospedale Cardarelli ed il terzo all'ospedale San Giovanni Bosco. La descrizione del conducente della Punto fatta dai passanti ha consentito agli agenti di individuare e fermare poco dopo l'uomo. Sono in corso le indagini di polizia per stabilire sue eventuali responsabilità.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTE STRADALE A VASTO FERITO UN MOTOCICLISTA

VASTO 04.11.2011 - È ricoverato in ospedale a Vasto, ferito per fortuna in maniera non grave, Nicolamaria Borrelli, 53 anni, di Vasto (Chieti). In sella alla sua "Vespa", poco dopo le 8

di stamattina, l'uomo transitava su via Madonna dell'Asilo, a quell'ora trafficatissima per la presenza delle scuole, quando si è scontrato con una Fiat "Doblo" condotta da un'insegnante che usciva da via Pietro Micca. Nell'urto il motociclista è finito a terra, riportando una forte contusione alla spalla destra. Dolorante anche al piede sinistro, l'uomo è stato poi soccorso da un'ambulanza e trasportato in ospedale. Del fatto si occupa la polizia municipale. Borrelli, detto "Masa", è molto conosciuto, non solo a Vasto, perché abile e appassionato organizzatore delle tappe locali dei campionati nazionali e internazionali estivi di beach volley.

Fonte della notizia: abruzzoweb.it

Incidenti stradali, giornata intensa per i vigili urbani di Prato

PRATO 04.11.2011 - Tra i feriti, la più grave e' una cinese di 47 anni investita in via Matteotti: ne avrà per trenta giorni. Serata di incidente stradali ieri a Prato. Una donna di 47 anni, di nazionalità cinese, e' stata investita in via Matteotti dall'auto condotta da un quarantottenne pratese. La vittima ha riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni. Sempre in via Matteotti un altro incidente, ma senza feriti: questa volta scontro tra due automobili per una mancata precedenza. Scontro tra un'auto e un ciclomotore all'incrocio tra via Scarlatti e via Corelli: feriti entrambi i conducenti. Sul posto i vigili urbani per i rilievi di legge.

Fonte della notizia: toscnatv.com

CANTIERI STRADALI

Gru crolla su hotel ad Alghero, strage sfiorata

Tutti in salvo, anche operaio in strada su escavatore

ALGHERO 04.11.2011 - Ha rischiato di provocare una strage il crollo stamane ad Alghero di una grossa gru in un cantiere per la realizzazione di una palazzina di quattro piani sul lungomare Dante. La gru, forse a causa di una violenta raffica di vento, si e' ribaltata e spezzata in due tronconi, crollando prima sul tetto e la facciata di un albergo e poi sul marciapiede. Secondo i soccorritori solo per miracolo le tonnellate di ferro e i grossi calcinacci staccatisi dall'albergo non hanno provocato vittime. Salvo anche un operaio che lavorava in strada su un escavatore.

Fonte della notizia: ansa.it

SBIRRI PIKKIATI

Bovisio Masciago: botte da orbi nel comando della Polizia locale

BOVISIO MASCIAGO 04.11.2011 - Tre uomini della Polizia locale malmenati e finiti al Pronto soccorso, il comando devastato: è quanto ha combinato nei giorni scorsi un cittadino, A.R. di 58 anni, sotto gli effetti dell'alcol. Processato per direttissima, è stato poi condannato a sei mesi con la sospensione condizionale della pena poiché incensurato. Tutto è successo venerdì, all'incirca verso le 16, quando gli agenti impegnati nella consueta attività di pattugliamento del territorio, hanno notato in via Bonaparte una Smart nera che procedeva zigzagando creando pericolo per la circolazione stradale. Gli uomini del comandante Paolo Borgotti, si sono messi all'inseguimento per fermarlo, ma senza alcun risultato: l'uomo ha concluso la sua marcia soltanto in prossimità dell'abitazione. Nonostante la richiesta degli agenti di fornire i documenti, si è poi diretto barcollante verso la villetta sostenendo che aveva dimenticato la patente, esibita qualche minuto più tardi una volta ritornato in strada. Avvertito il forte alito vinoso, visti gli occhi lucidi e constatato che pronunciava frasi senza significato, gli agenti hanno deciso di sottoporlo al controllo dell'etilometro. Dopo qualche battibecco sulla necessità di effettuare il test, quando è arrivato il carro attrezzi per rimuovere la vettura, il bovisiano ha spintonato i vigili e li ha colpiti con i pugni, costringendoli ad ammanettarlo e ad accompagnarlo al comando. Lì, una volta tolte le manette, una seconda rissa con il bovisiano che voleva fuggire cercando di colpire gli agenti con i primi oggetti che trovava a portata di mano. Giunti sul posto due Carabinieri della stazione di Varedo, l'atteggiamento non cambiava, tanto da essere necessario l'arrivo di una seconda pattuglia. Sentito il sostituto procuratore

della Repubblica, sabato mattina il processo per direttissima con la condanna a sei mesi con la condizionale per il bovisiano che, ormai smaltita la sbornia, mansueto come un agnellino, ha voluto scusarsi con gli agenti della Polizia locale e con i Carabinieri. L'accaduto, comunque, ha prodotto qualche conseguenza: tre agenti fuori uso (con prognosi variabili tra i 10 e i 15 giorni) e il comando dimezzato. Oltre, naturalmente, al comando devastato con tavolo rotto, monitor del pc a pezzi e altro ancora. «Un fatto inaccettabile - commenta Giovanni Sartori, assessore alla Sicurezza - che considero estremamente grave. Non avrei mai pensato che qualcuno potesse reagire in questo modo di fronte alle forze dell'ordine. I tre agenti fuori uso? Non so come faremo a garantire i vari servizi, ma ci proveremo: ormai siamo abituati a rimboccarci le maniche». Molto dispiaciuto per l'accaduto anche il sindaco Emanuele Galimberti: «Sono colpito dalla vicenda e voglio far sentire tutta la mia vicinanza agli uomini della Polizia locale. Spesso non ci si rende conto delle situazioni che incontrano sulla strada. Il loro è un compito molto delicato che assolvono con senso del dovere. Per quanto mi riguarda, io mi sento di ringraziarli per quanto stanno facendo».

Fonte della notizia: mbnews.it

Minaccia con un coltello i carabinieri intervenuti per una rissa, marocchino in cella

LUCO DEI MARSÌ 04.11.2011 - Reagisce impugnando un coltello e minacciando i Carabinieri intervenuti per sedare una lite tra extracomunitari: tratto in arresto, per "resistenza a Pubblico ufficiale" e "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti", Rachid EL BUOLI, di 26 anni, un cittadino extracomunitario di origine marocchina, senza fissa dimora e non in regola per quanto concerne la permanenza sul territorio nazionale. È accaduto la notte scorsa a Luco dei Marsi. I Carabinieri della Stazione di Trasacco, in quel momento in zona nell'ambito del dispositivo di controllo del territorio, venivano attivati dalla Centrale Operativa di Avezzano poiché tramite l'utenza di pronto intervento "112" era pervenuta una segnalazione circa una violenta lite in atto tra extracomunitari in quella via Roma. I militari, una volta giunti sul posto, potevano constatare la veridicità di quanto segnalato tanto che uno dei due contendenti brandiva verso il suo antagonista un "coltellaccio" da macellaio lungo complessivamente 35 centimetri. I militari, pertanto, rivolgevano i propri sforzi nel cercare di bloccare tale soggetto il quale, nella sua esagitazione e sicuramente per sottrarsi ai rigori della legge, reagiva violentemente nei loro confronti, sempre impugnando il coltello con il quale tentava di colpirli. La professionalità dei militari, però, impediva che ciò accadesse tanto che riuscivano a immobilizzare l'uomo, a disarmarlo, sequestrando il coltello, e a trarlo in arresto, venendo contestualmente trovato in possesso di un grammo di cocaina, confezionata con la tipica procedura dell'"ampollina". Ovviamente, in tale frangente, il suo antagonista, anche favorito dalle tenebre, riusciva a dileguarsi a piedi nelle strade circostanti e, quindi, si sconosce se a seguito dell'evento sia rimasto ferito. L'arrestato, invece, presentava lesioni da taglio anche traumatiche alla mano destra cagionate a seguito del diverbio in argomento e per le quali, visitato presso il pronto soccorso dell'ospedale civile di Avezzano, veniva giudicato guaribile in giorni trenta. Per tale motivo, come detto il suddetto Rachid EL BUOLI veniva tratto in arresto per "resistenza a P.U." e per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" e veniva, altresì deferito per aver portato, senza giustificato motivo, in luogo pubblico, uno strumento idoneo all'offesa della e, dopo le formalità di rito, veniva associato presso la Casa Circondariale di Avezzano a disposizione del Pubblico Ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avezzano, Maurizio Cerrato, titolare del relativo procedimento penale. Ovviamente, in conseguenza, verranno avviate le relative procedure per l'espulsione dal territorio nazionale del suddetto che risulta senza fissa dimora e privo di documenti e di ogni autorizzazione alla permanenza in Italia.

Fonte della notizia: marsicalive.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Scuse per evitare le multe: «Seno rifatto non posso proprio mettere le cinture»

POLIZIA LOCALE. Al consorzio Novi situazioni del genere ogni giorno. Gli automobilisti beccati a violare il codice si inventano le scuse più incredibili per evitare la sanzione E qualche volta gli va anche dritta

di Alessandra Dall'Igna

04.11.2011 - C'è il marito apprensivo che corre per raggiungere la moglie che sta partorendo, anche se mancano ancora due mesi al lieto evento, il frate che parcheggia sulle strisce pedonali perchè ha fretta di dare l'estrema unzione ad un malato che in realtà non ha alcuna intenzione di tirare le cuoia, l'automobilista previdente che per telefonare usa il portafogli e non il cellulare e la fatalona che non allaccia le cinture per non rovinare il seno appena rifatto. La fantasia dei cittadini thienesi non ha davvero limiti quando si tratta di evitare di pagare una multa: ne sanno qualcosa gli agenti della polizia locale Nordest Vicentino, che quotidianamente devono mantenere calma e professionalità, soffocando probabilmente anche qualche sonora risata, di fronte a giustificazioni che hanno dell'incredibile. «L'episodio più eclatante è accaduto proprio ieri mattina - racconta il comandante Giovanni Scarpellini - quando un rispettabile signore si è presentato sventolando un verbale ed esibendo una foto, scattata dalla figlia, comprovante il fatto che l'auto usata dalla giovane era stata parcheggiata regolarmente. Peccato per lui che anche l'agente accertatore avesse scattato una foto con il palmare in dotazione, nella quale si vedeva chiaramente che l'autovettura era stata parcheggiata sul percorso pedonale. Alla vista della foto, il padre, in evidente imbarazzo, ha esclamato "vado a pagare"». «Sono un guidatore virtuoso, non perfetto, ma comunque corretto mi ha spiegato un ragazzo alla guida di una Bmw Rt - ricorda ancora Scarpellini - non una moto giapponese tutta cavalli e carena, ma una "paciosa" Bmw, ha continuato a ripetere il giovane che aveva tralasciato di dirmi però di essere stato inseguito dalla pattuglia per circa 3 chilometri e di non avere neanche accennato a fermarsi nonostante i lampeggianti e le sirene accesi. Aveva anche sorvolato sul fatto che la "paciosa" Bmw Rt ha un motore da 1200 cc. che sviluppa 110 cavalli e che la sua patente era stata sospesa per eccesso di velocità per un mese». Con una media giornaliera di due o tre cittadini arrabbiati che cercano un pretesto, spesso inverosimile, pur di non pagare una contravvenzione, il comando di polizia locale Nevi ha il suo bel da fare: fortunatamente quasi sempre, al termine di questi vivaci chiarimenti, cittadini riluttanti ammettono la propria responsabilità e pagano la multa. «Quasi sempre - precisa il comandante Scarpellini -: un'automobilista fermato perchè parlava al cellulare senza auricolare, si è giustificato dicendo che in mano aveva il portafogli e che si stava solo grattando. Una spiegazione che è stata accettata dal giudice di pace, cui il cittadino è ricorso per contestare la multa».

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

**Per giocare a videopoker lasciano a casa bimba, denunciati
Genitori di 23 e 22 anni abbandonano figlia di due mesi da sola**

Fortunatamente la bambina aveva continuato a dormire. L'accaduto è stato segnalato al tribunale per i Minorenni di Milano.

Fonte della notizia: ansa.it